



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

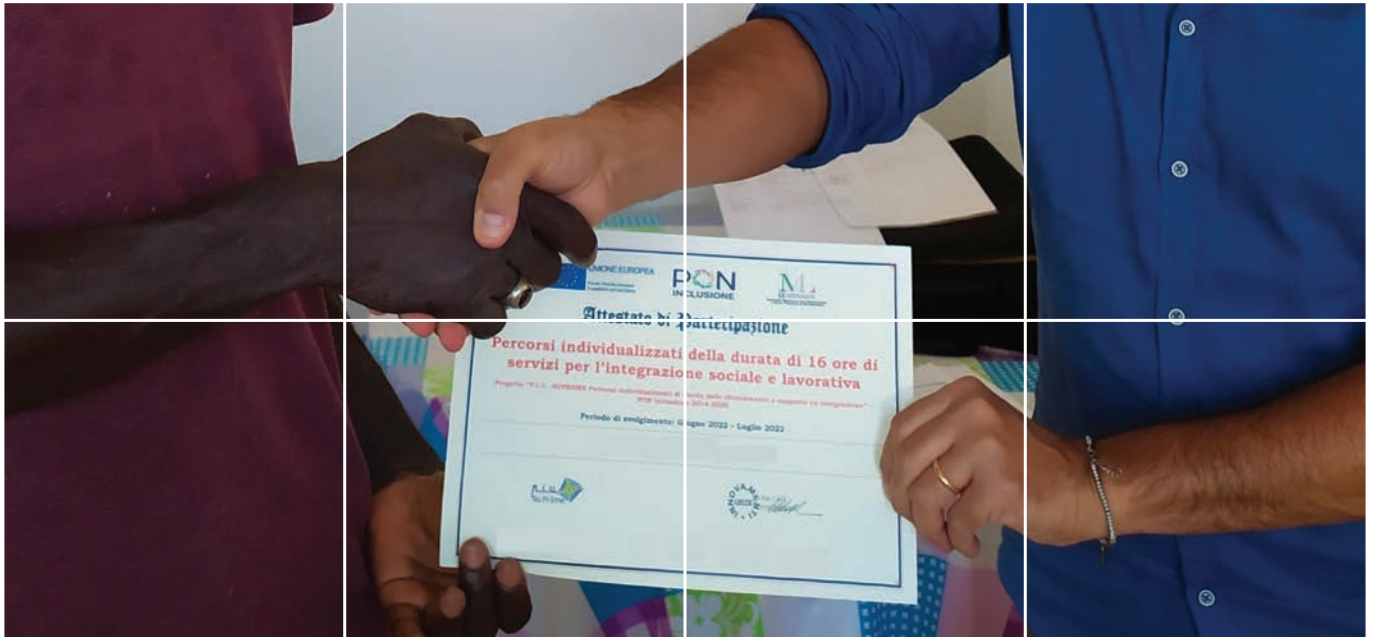
PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Newsletter



N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale www.integrazionemigranti.gov.it



P.I.U. Su.Pr.Eme in Basilicata tra ricerca attiva del lavoro, task force multidisciplinari e formazione sul campo

Attivato il servizio di Sviluppo e adeguamento del portale Clic Lavoro e avviati i tirocini per circa 60 migranti

[Per saperne di più](#)

P.I.U. SU.PR.EME. in Calabria, le azioni proseguono e non mancano le novità

Nuovi input grazie ai bandi regionali per efficientare il sistema e irrobustire la rete di sinergie interistituzionali. Da marzo scorso, poi, è partito "Helpdesk in tour"

[Per saperne di più](#)

In Campania al via tre nuovi progetti

EMPLOIED opera nell'Area Vesuviana, Social Network nel casertano e P.I.U.Su.Pr.Eme. AGRO nell'Area nocerino-sarnese

[Per saperne di più](#)

P.I.U. Su.Pr.Eme., in Puglia percorsi individualizzati di integrazione socio-lavorativa

Nardò, Capitanata e Area Metropolitana di Bari tra le aree interessate dagli interventi

[Per saperne di più](#)

Continuano in Sicilia gli interventi di agricoltura sociale innovativa

Attualmente sono sette i progetti attivi su tutta la regione, che toccano province e territori diversi

[Per saperne di più](#)

Helpdesk interistituzionale anticaporalato, il bilancio delle attività

Il 15 giugno 2021 nasceva nell'ambito del progetto interregionale P.I.U.Su.Pr.Eme. finanziato dal Ministero dell'Interno con il PON Inclusione

[Per saperne di più](#)

Helpdesk interistituzionale Anticaporalato: l'importanza della mappatura dei servizi e della rete territoriale

Si tratta di uno dei maggiori punti di forza del servizio multilingue e multicanale realizzato nell'ambito di P.I.U. Su.Pr.Eme

[Per saperne di più](#)

Helpdesk interistituzionale Anticaporalato: organizzati nelle cinque regioni Focus Group come spazio di confronto e per il consolidamento della rete territoriale

[Per saperne di più](#)

Budget di integrazione, un progetto pilota per l'attivazione di percorsi individuali verso l'autonomia

Il sistema a doti individuali si compone di risorse sociali, sanitarie, formative e occupazionali utili al raggiungimento del miglior grado di benessere dei destinatari

[Per saperne di più](#)

Budget d'integrazione, la storia a lieto fine di Sagno

L'intervento pilota di P.I.U. Su.Pr.Eme. ha già aiutato 18 beneficiari, tra cui una donna, consentendo loro di mettere a frutto le proprie capacità e i propri talenti

[Per saperne di più](#)



Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

P.I.U. Su.Pr.Eme. in Basilicata tra ricerca attiva del lavoro, task force multidisciplinari e formazione sul campo

Attivato il servizio di Sviluppo e adeguamento del portale Clic Lavoro e avviati i tirocini per circa 60 migranti



Nel mese di febbraio 2022 è stato attivato in Basilicata il servizio di Sviluppo e adeguamento del Portale Clic Lavoro per l'implementazione di interfacce operative in grado di favorire il collegamento tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'agricoltura, con note informative utili per l'elaborazione statistica, l'analisi e il monitoraggio del flusso migratorio in Basilicata. La piattaforma di facilitazione con il matching dei centri per l'impiego e con i sistemi informativi multiagency è stata poi presentata lo scorso 10 maggio in occasione del seminario interregionale nell'ambito del progetto Su.Pr.Eme. Italia.

Le interlocuzioni finora attuate puntano a trovare soluzioni per trasformare una esperienza di politica locale o di progetto in un modello replicabile anno dopo anno, per far uscire un fenomeno strutturale (quello della presenza dei lavoratori migranti in agricoltura) dal sistema emergenziale. Per garantire il supporto tecnico agli operatori degli sportelli attivati da Arlab è stata inoltre attivata una task force multidisciplinare, composta da un mediatore culturale e da tre esperti in materia d'immigrazione. Gli interventi di maggior rilievo hanno interessato in particolare i Centri per l'impiego di Lavello e di Policoro, nelle due zone, dunque, dove più delicata è la situazione dei flussi migratori legati al settore dell'occupazione in agricoltura. Le attività sono state erogate fino a fine giugno 2022 e successivamente sono confluite nella sperimentazione dei Poli Sociali. Tra i servizi di orientamento di base che sono stati assicurati dagli operatori ci sono i servizi

informativi, di orientamento e presa in carico; l'assistenza nelle pratiche amministrative dei Centri per l'Impiego di Lavello e Policoro; i servizi di mediazione e di consulenza specialistica in materia d'integrazione/mediazione e di inserimento lavorativo assicurati dagli esperti della task force, con l'animazione territoriale e la consulenza psicologica. L'inclusione socio-lavorativa dei migranti passa anche attraverso la possibilità data ai lavoratori di migliorare le proprie competenze. In quest'ottica, due aree della Basilicata (la zona di Lavello e quella del Metapontino) sono state individuate per lo svolgimento di tirocini formativi, che hanno come obiettivo proprio il miglioramento delle competenze lavorative nel settore dell'agricoltura.

In particolare, a Lavello, si sono svolti corsi incentrati sulle tecniche di potatura degli oliveti, mentre a Pantanello sono stati dedicati ai vivaisti addetti alla produzione in serre. I corsi sono stati attivati attraverso un avviso pubblico della Regione Basilicata e in complementarietà con il programma Su.Pr.Eme. Italia.

I 72 lavoratori stranieri che hanno portato a termine la formazione saranno a breve coinvolti in tirocini da svolgersi nell'azienda "Pantanello" di proprietà di ALSIA.

Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

P.I.U. Su.Pr.Eme. in Calabria, le azioni proseguono e non mancano le novità

Nuovi input grazie ai bandi regionali per efficientare il sistema e irrobustire la rete di sinergie interistituzionali. Da marzo scorso, poi, è partito "Helpdesk in tour"



Proseguono in Calabria le azioni nell'ambito delle diverse misure di accompagnamento all'inclusione e all'inserimento lavorativo di cittadini di Paesi Terzi vittime o potenziali vittime di processi di sfruttamento lavorativo, che afferiscono al progetto **"P.I.U. Su.Pr.Eme. - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento"**, cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, direzione generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e dall'Unione Europea, PON Inclusion Fondo Sociale Europeo 2014-2020. L'organismo in house providing della Regione Calabria, Azienda Calabria Lavoro, ha provveduto a ripubblicare il bando per il reclutamento di ventisei professionisti da impiegare a supporto della Regione Calabria nei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei migranti e nell'indagine socio-economica sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, dopo che nella selezione precedente nessuno dei candidati era risultato idoneo rispetto ai requisiti richiesti. La nuova selezione dei 26 professionisti da impiegare a supporto dei Centri per l'impiego coinvolti nel progetto ha avuto esito positivo con comunicazione di presa di servizio.

La rete dei servizi pubblici per l'impiego, dal canto suo, sta svolgendo le attività di sportello orientativo e informativo verso i cittadini stranieri di Paesi Terzi. In particolare, i CPI stanno garantendo informazione, orientamento e presa in carico per l'erogazione diretta dei servizi di politica attiva; informazione orientativa sulla disciplina e le caratteristiche del mercato del lavoro regionale; analisi delle competenze, con la messa in trasparenza di quelle formali, informali e non formali; supporto alla gestione delle pratiche amministrative presso gli stessi CPI. A supporto dei Centri per l'impiego, inoltre, l'Azienda Calabria Lavoro ha pubblicato un avviso per la selezione di professionisti da coinvolgere nei processi di valutazione multidisciplinare di bisogni, risorse e potenzialità. L'avviso ha avuto lo scopo di completare gli organici, coperti solo in parte dopo un precedente bando. Infine, si sono conclusi i due percorsi formativi per l'acquisizione della qualifica professionale di "tecnico della mediazione interculturale" secondo gli standard regionali. I partecipanti alle attività formative, attualmente inseriti nei tirocini professionalizzanti, potranno essere utilmente impiegati a supporto

dei servizi di presa in carico dei destinatari del progetto. Sempre nell'ambito delle attività affidate ad Azienda Calabria Lavoro, l'ente in house ha selezionato un elenco di 21 imprese operanti nel settore agricolo, disponibili a ospitare tirocini formativi/borse lavoro per immigrati regolarmente presenti sul territorio. 13 imprese risultano di competenza territoriale dei CPI di Castrovillari, Corigliano, Rossano, Reggio Calabria e Gioia Tauro e rendono attivabili 24 tirocini formativi. I CPI sopra indicati, aderenti al Progetto in possesso di idonea banca dati di nominativi già profilati, provvederanno ad abbinare i soggetti interessati ai fabbisogni delle imprese già disponibili. Al fine di ampliare le potenzialità di inserimento lavorativo di ulteriori destinatari, è previsto il coinvolgimento di altri servizi pubblici per l'impiego competenti per quei territori in cui ricadono le altre imprese selezionate.

Un ulteriore passaggio di rilievo riguarda l'avviso pubblico di selezione di partner per la co-progettazione di azioni promosse da P.I.U. Su.Pr.Eme., che ha consentito alla Regione Calabria di affidare le attività richiamate nell'avviso pubblico alla Comunità PROGETTO SUD (in qualità di capofila di ATS) grazie al progetto "RESTO IN CAMPO - Percorsi di diritti per Migranti", tra i cui obiettivi principali si evidenziano le azioni di sostegno all'auto imprenditorialità, la realizzazione di un marchio etico della filiera agricola e i servizi di prossimità e inclusione attiva.

L'ultima annotazione, ma non certo per importanza, è relativa alle attività dell'Helpdesk interistituzionale Anticaporalato, nato nel giugno del 2021 nell'ambito di P.I.U. Su.Pr.Eme. Le attività ordinarie previste e svolte per favorire i percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento sono state implementate dallo scorso marzo anche in Calabria, con l'avvio di "Helpdesk in Tour" per diffondere e far conoscere il servizio in maniera capillare tra i potenziali beneficiari. Secondo il calendario pianificato per le cinque regioni coinvolte dal progetto, le attività di outreach si sono svolte negli insediamenti informali di Catanzaro e del Crotonese, nonché nella tendopoli di

San Ferdinando, territori in cui è significativa la presenza di lavoratori migranti in base alle stagionalità dei raccolti.

Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

In Campania al via tre nuovi progetti

EMPLOIED opera nell'Area Vesuviana, Social Network nel casertano e P.I.U.Su.Pr.Eme. AGRO nell'Area nocerino-sarnese



Con P.I.U.Su.Pr.Eme. si consolida in Campania il sistema di policies di contrasto al caporalato e al grave sfruttamento lavorativo, che porta a cinque gli interventi attraverso cui si rafforza e si radica la rete campana dei Poli sociali integrati intesi come presidi riconoscibili di legalità e di supporto ai lavoratori vittime o potenziali vittime di sfruttamento. In uno con le attività avviate dai qualificati partenariati con capofila **CIDIS** e il **Consorzio La Rada** rispettivamente nelle aree di **Castel Volturno** e della **Piana del Sele**, e già sostenute nell'ambito del progetto Su.Pr.Eme., dopo la firma delle convenzioni a seguito dell'aggiudicazione dei tre lotti dell'Avviso P.I.U.Su.Pr.Eme. (misura 7.2) "per la co-progettazione e gestione di interventi di innovazione sociale per l'integrazione culturale, sociale, occupazionale ed abitativa dei cittadini di paesi terzi vittime di sfruttamento nelle aree urbane, periurbane e rurali di Napoli, Caserta e Salerno", altri tre progetti completano il quadro degli interventi.

Si tratta di **EMPLOIED**_Emerione. Percorsi per l'Occupabilità. Inclusion e Diritti, gestito da L.E.S.S. Società Cooperativa Sociale A.R.L. ETS in associazione di scopo con DEMETRA Società Cooperativa Sociale ONLUS, PROODOS Consorzio di Cooperative Sociali, SAGAPÒ APS, LIBERA, ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE, ed operativo nell'Area Vesuviana Comuni di San Giuseppe Vesuviano, Palma Campania, Terzigno, Somma Vesuviana, San Gennaro Vesuviano e Ottaviano; **Social Network**: pratiche in rete per l'emersione dallo sfruttamento, a titolarità dell'Associazione "Comitato per il Centro Sociale ODV" in partenariato con APEIRON Cooperativa Sociale, CITTÀ IRENE ONLUS Cooperativa di Solidarietà Sociale, Associazione MELAGRANA, LAUDATO SÌ Cooperativa Sociale A R.L. Onlus,

FRONTIERA SUD APS, e attivo nell'ambito Caserta nei Comuni di Aversa, Santa Maria Capua Vetere, San Nicola la Strada, Marcanise, San Marcellino, Maddaloni, San Felice a Cancellò e Succivo; e **P.I.U.Su.Pr.Eme. AGRO**, frutto dalla sinergia collaborativa del partenariato composto da LA CITTÀ DELLA LUNA Cooperativa Sociale, LA RADA Consorzio di Cooperative Sociali, C.S.C. Credito Senza Confini Società Cooperativa Sociale, MESTIERI CAMPANIA Consorzio di Cooperative Sociali, Associazione LA TENDA ODV, Cooperativa Sociale AGROLANDIA, APS TARITA, insieme a PIAZZA SAN GIOVANNI Società Cooperativa Sociale ARL, le cui attività sono localizzate nell'Area nocerino-sarnese, nei Comuni di Scafati, Nocera Inferiore, Campagna, San Marzano sul Sarno, Angri, Cava de' Tirreni e Pagani.

La Regione Campania ha inteso dunque investire in aree ad alta densità di popolazione migrante, dove tuttavia non era presente una consolidata rete di servizi volti a favorirne l'autonomia e l'integrazione. Attraverso l'attivazione di partenariati locali che valorizzano il capitale di relazioni, reti e competenze utili a scardinare gli apparati di supporto informale e illegale allo sfruttamento dei cittadini di Paesi terzi, il sistema di interventi attivo in Campania diventa sempre più capillare e si inquadra all'interno del **Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato**, e promuove una pratica di lavoro sociale in piena coerenza con le "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione, assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", redatte nell'ambito dello stesso Piano e recepite dalla Regione Campania con Delibera di Giunta n. 413 del 27 luglio 2022.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

POIN
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

P.I.U. Su.Pr.Eme., in Puglia percorsi individualizzati di integrazione socio-lavorativa

Nardò, Capitanata e Area Metropolitana di Bari tra le aree interessate dagli interventi



La provincia di Lecce possiede zone agricole ad alta concentrazione di colture. Qui ogni anno giungono circa 500-600 lavoratori migranti stagionali. La zona maggiormente implicata in questo fenomeno è Nardò. L'Associazione Temporanea di Scopo "Innova.Menti" è stata selezionata dalla Regione Puglia per la co-progettazione e gestione del Progetto P.I.U. Su.Pr.Eme. in questo territorio. Un'importante occasione per avviare percorsi strutturati di emersione e di emancipazione in favore di tanti lavoratori che vengono ingaggiati con contratti fittizi o senza alcuna forma di contrattazione, senza contribuzione e tutele. Nell'attesa dell'apertura del campo/foresteria per lavoratori migranti stagionali, il team di lavoro ha erogato un percorso di sostegno per l'integrazione sociale e lavorativa in favore di 11 richiedenti asilo accolti nel CAS "Masseria Ghermi" di Surbo. Gli stessi hanno poi beneficiato di un piano d'integrazione sociale e lavorativa che ha lavorato sulla loro emancipazione, sulla valorizzazione e l'ampliamento delle competenze. L'equipe multidisciplinare di intervento si è sempre dimostrata animata da un alto livello di motivazione, passione e desiderio di cambiamento. Con l'apertura della Foresteria di Nardò, buona parte delle attività si è concentrata in favore dei lavoratori lì presenti. Nel corso dell'attuale stagione di raccolta, la capienza del campo, ordinariamente prevista per ospitare 320 persone, ha subito un ridimensionamento a 210 posti letto, in rispetto delle disposizioni per la prevenzione della diffusione del Covid-19. Nel primo mese di attività sono state compilate 128 schede anagrafiche, corrispondenti ad altrettanti lavoratori, cui ha fatto seguito l'offerta delle azioni specifiche di progetto. Inoltre, sono stati erogati ulteriori 33 percorsi individualizzati per l'integrazione sociale e lavorativa. Numerose sono state le azioni di sistema, tese a definire procedure e percorsi con i soggetti istituzionali, fra cui il Distretto Socio-Sanitario di Nardò, con il quale è in corso una fattiva collaborazione. Lo sfruttamento delle persone impegnate nel lavoro agricolo costituisce uno dei problemi più rilevanti anche nel territorio della Capitanata. Le attività di P.I.U. Su.Pr.Eme. rappresentano una buona prassi e uno strumento in grado di attivare processi virtuosi di integrazione. A ottobre 2022 sono stati accolti nove nuovi beneficiari provenienti in gran parte da contesti informali e a rischio sfruttamento lavorativo. La sperimentazione di questo modello sta evidenziando come percorsi individualizzati, un'accoglienza dignitosa, occasioni di socializzazione e di formazione sono la *conditio sine qua non* per riuscire ad attivare un percorso verso l'inclusione sociale, al fine di promuovere benessere ed empowerment.

L'attività di sportello continua ad essere un punto di riferimento importantissimo per molti cittadini stranieri, intercettando situazioni

di bisogno ed emergenza. Alcuni vengono presi in carico e per ognuno di loro viene redatto un progetto individualizzato. La presenza di un assistente sociale, affiancato da mediatori culturali, educatori ed esperti in tema migratorio, aiuta a creare un clima di fiducia e ad attivare una rete importante con le Istituzioni e con le organizzazioni che operano nel settore.

Nel territorio foggiano, l'accoglienza nel Villaggio Don Bosco e nella Casa di Abraham e Sarah rappresenta per molti beneficiari non solo un momento di dignità, ma anche un tempo opportuno per avere la serenità giusta e fare delle scelte. La permanenza all'interno della struttura di accoglienza permette agli ospiti la tranquillità mentale ed economica tale da non costringerli ad accettare qualsiasi lavoro per sopravvivere, ma ad attendere un'occupazione con contratto regolare. In questo modo, il progetto di accoglienza abitativa permette agli ospiti di intraprendere un percorso di integrazione orientato all'autonomia, che sarebbe impossibile continuando a vivere negli insediamenti informali. Nell'Area Metropolitana di Bari sono proseguite le attività di accompagnamento e tutoraggio socio-educativo (a cura della Cooperativa C.A.P.S.), di fruizione dei percorsi formativi e di inserimento in contesti aziendali con la modalità del tirocinio formativo. L'attività di tutoraggio socio-educativo ha seguito i beneficiari e i processi che li ha visti coinvolti. Le segnalazioni sono giunte da Enti pubblici, distretti socio-sanitari, enti del Terzo Settore e realtà associative impegnate in materia di immigrazione, ma anche come candidature spontanee di beneficiari interessati. Ad oggi, la presa in carico ha tre aree di base: ascolto e accompagnamento sociale (iscrizioni sanitarie, orientamento legale, invio a servizi specifici...), descrizione del progetto e delle risorse attivabili (area formazione, area lavorativa, area abitativa) e individuazione dell'area o delle aree d'interesse.

Nell'ambito della gestione di percorsi individualizzati, la collaborazione con Elpendù e Consorzio Puglia Mestieri è fondamentale rispetto presa in carico, determinandosi in un processo fluido e naturale di condivisione. Continua l'attività di individuazione di aziende sul territorio di Bari e area metropolitana appartenenti a diversi settori e in linea con il profilo del destinatario. La diffusione degli interventi è stata favorita da relazioni sinergiche e consolidate nel tempo con altre realtà dell'associazionismo già presenti sul territorio. A partire dal mese di giugno 2022 sono stati avviati 15 tirocini.

Tra le misure dell'abitare, in aggiunta alle modalità operative dello sportello on the road e alle collaborazioni consolidate con agenzie operanti sul territorio, sono state fatte ricerche di ulteriori soluzioni abitative adeguate online e in loco.

n.i.u.
Su.Pr.Eme.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Newsletter

N. 05-06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

Continuano in Sicilia gli interventi di agricoltura sociale innovativa

Attualmente sono sette i progetti attivi su tutta la regione, che toccano province e territori diversi



Sono sette i progetti di agricoltura sociale innovativa attivi sul territorio siciliano. Gli interventi sono stati selezionati e finanziati dalla Regione Siciliana, Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Ufficio Speciale Immigrazione, all'interno delle attività di P.I.U.Su.Pr.Eme. La geografia delle azioni tocca province e territori diversi con l'obiettivo di proporre modelli innovativi di autoimprenditorialità che coinvolgano direttamente i lavoratori stranieri. Dopo una prima fase di formazione, ogni intervento individuerà le migliori idee progettuali e si avvierà la costituzione della start up nel settore agricolo.

A Calascibetta, in provincia di Enna, su alcuni terreni messi a disposizione dall'amministrazione comunale è attivo il progetto **Fattoria Sociale del Welcome**. L'attività di formazione sulla filiera agricola sostenibile, l'export, la commercializzazione digitale dei prodotti e sulla gestione delle fattorie sociali sta interessando 20 cittadini stranieri provenienti da Paesi Terzi, ospiti dei Sai di Calascibetta, Regalbuto e Centuripe. A conclusione del percorso formativo si costituirà una cooperativa che raccoglierà le due migliori proposte sulle tematiche attinenti ai processi di agricoltura sociale innovativa presentate dagli stessi beneficiari. Un esempio concreto di come l'accoglienza possa diventare un'occasione di riscatto e di ripopolamento delle aree interne. Il progetto è portato avanti da una partnership composta da un'associazione Temporanea di Scopo costituita dal Coordinamento regionale volontariato e solidarietà Luciano Lama (capofila), la Società cooperativa Incastri Creativi di Palermo, il Consorzio Sale della Terra di Benevento, l'associazione Mediter Italia, la Euroconsult di Enna, l'associazione Centro Studi Aurora di Santa Flavia, il Comune di Calascibetta e il Gal Rocca di Cerere.

A Ragusa è invece attivo il progetto **Nuove Radici: coltiviamo diritti** che prevede iniziative di co-housing e co-produzione finalizzate alla realizzazione di progetti pilota di agricoltura sociale.

Sono previste attività di orientamento e formazione degli utenti, con il fine ultimo di sviluppare in loro progettualità e autonomia verso l'autoimprenditorialità: azioni mirate per esplorare percorsi realisticamente percorribili di cooperazione e dialogo tra i diversi soggetti nel territorio, con l'obiettivo di dimostrare la fattibilità e la sostenibilità economica di soluzioni alternative al lavoro irregolare. Il progetto è portato avanti da una partnership composta dalla Fondazione San Giovanni Battista di Ragusa, Oxfam intercultura e Terre senza frontiere.

Il progetto **Agrisociale San Cono** ha invece l'obiettivo di agire sinergicamente con il sistema di accoglienza integrata SAI (ex SPRAR) per consolidare una rete trasversale attiva nel contrasto al caporalato e al lavoro irregolare. Nel mese aprile 2022 sono stati selezionati i partecipanti, che hanno svolto il primo percorso di orientamento e formazione all'autoimprenditorialità. Oltre alla formazione teorica in aula e a quella pratica, si avvierà l'attività di

orientamento e di osservazione incentrata in particolare sul tema delle scelte culturali e delle strategie di vendita.

All'esito delle attività di formazione specifica i destinatari, in forma singola o associandosi tra loro, dovranno presentare le proprie idee progettuali. Le migliori saranno premiate mediante erogazione di un contributo per l'avvio dell'impresa e sostenute mediante l'acquisto o il noleggio di attrezzature e beni necessari. Agli stessi destinatari sarà garantito un contributo abitativo ed un servizio di trasporto verso il fondo agricolo sito nel territorio del Comune di San Cono.

Le attività sono gestite dal Consorzio Umana Solidarietà s.c.s. (Capofila), l'ente di formazione ed agenzia per il lavoro EFAL Provinciale Trapani, l'Associazione Nemesi - AGES, l'ente di formazione Centro Studi Cesta, la Cooperativa di agricoltura sociale Terra e Sole s.c.s. e il Comune di San Cono. In questa direzione si muove anche il progetto **Agrisociale Bronte**, che selezionerà otto destinatari che potranno beneficiare di una formazione specialistica per l'ottenimento della certificazione di conduttori di impresa agricola. Il progetto è realizzato da una ATS con capofila la Cooperativa Opera Prossima s.c.s. e partner l'agenzia per il lavoro Cooperativa San Francesco s.c.s., l'associazione di volontariato La Città Felice ONLUS e il Comune di Bronte.

Nel terreno dell'Istituto "Fermi - Eredia" si concentrano le attività di un altro dei progetti che mira a costruire un riferimento territoriale in materia di agricoltura sociale e lotta al caporalato nell'hinterland catanese. Attraverso un percorso formativo e imprenditoriale, che avrà come risultato finale la creazione di un'azienda agricola didattica, si darà vita a una Farm dove si insegna la cultura e il valore delle attività agricole.

Le attività sono portate avanti dalle istituzioni scolastiche (CPIA, Istituto Tecnico Agrario), sindacali (CISL), imprenditoriali (Coldiretti) e del terzo settore (COL, CIR).

Nel Comune di Villarosa, in provincia di Enna, il progetto che ha come capofila Don Bosco 2000 e come partner AS Società Cooperativa, Ente di formazione UNSIC e il Comune di Villarosa, prevede la realizzazione di aule formative ad alta tecnologia, in un bene confiscato alla mafia.

Il progetto **The Sensory Garden**, in provincia di Palermo, punta invece alla realizzazione di un giardino sensoriale che - attraverso la coltivazione di piante aromatiche ed officinali - rappresenta un contesto di lavoro per Cittadini dei Paesi Terzi. Attraverso il progetto essi potranno gestire un'impresa agricola e inserire il prodotto finale nel mercato di settore. L'attività è gestita da SOCIALREAD Società Cooperativa Sociale ARL (Capofila) e dai partner: Associazione TED formazione professionale, Associazione di Promozione Sociale Associazione Terra Nostra, NEWDREAM Società Cooperativa Sociale arl e l'Istituto di Istruzione Secondaria Statale di Pantelleria.



Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

Helpdesk interistituzionale anticaporalato, il bilancio delle attività

Il 15 giugno 2021 nasceva nell'ambito del progetto interregionale P.I.U.Su.Pr.Eme. finanziato dal Ministero dell'Interno con il PON Inclusion

Il servizio di Help desk interistituzionale anticaporalato, partito il 15 giugno 2021 nell'ambito del progetto P.I.U.Su.Pr.Eme., ha come obiettivi promuovere

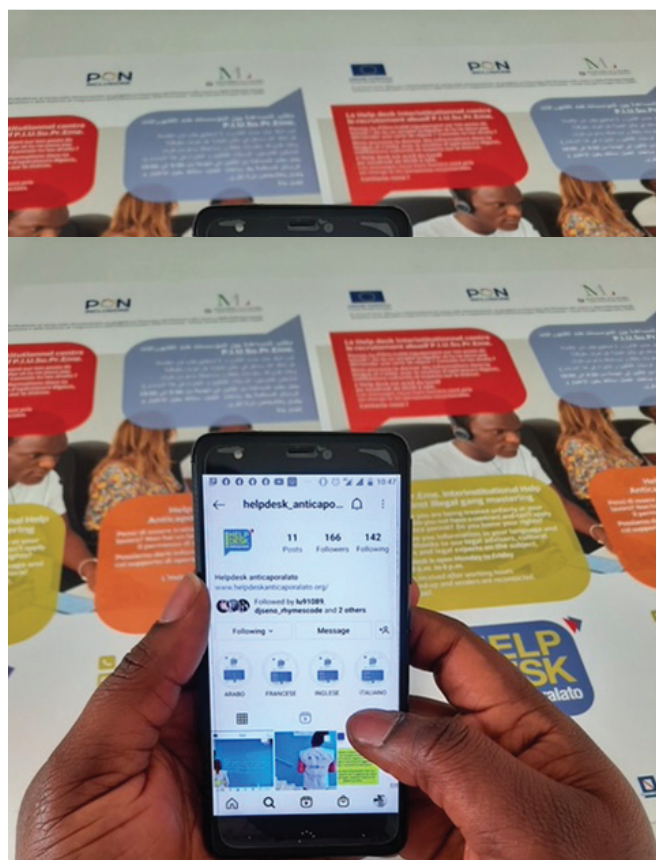
l'emersione dallo sfruttamento lavorativo dei cittadini di Paesi terzi; informare i beneficiari sulle possibilità di inserimento nelle azioni progettuali nelle cinque regioni del Sud interessate (Puglia, Calabria, Basilicata, Campania, Basilicata e Sicilia) e orientare facilitando l'accesso alle informazioni e ai servizi territoriali. Dal 15 giugno 2021 al 30 novembre 2022 si è confermata come vincente la scelta di investire su uno strumento multicanale e multilingue.

Nel periodo di riferimento, infatti, si son registrati ben 2598 accessi così suddivisi: 1445 accessi via whatsapp, 976 chiamate alla linea telefonica dedicata, 138 accessi via facebook, 37 via email e due tramite la chat del sito web.

Oltre a fornire ascolto e informazioni sul servizio, nel periodo di riferimento, 408 accessi si sono tradotti in consulenze legali specialistiche, 344 in orientamento e facilitazione nella presa in carico ai servizi territoriali di prossimità, 63 in orientamento ai servizi di emersione e protezione e infine per 26 accessi è stato ritenuto opportuno l'invio e l'orientamento nelle azioni progettuali di P.I.U.Su.Pr.Eme. e Su.Pr.Eme.

Le lingue maggiormente richieste sono l'inglese e l'italiano e seguite dal fula, pula, mandinka, wolof, pidgin, francese ed edo.

Pur trattandosi di un Help desk a servizio delle cinque regioni del Sud, si rileva che ben il 31% dei contatti in Italia provenga dalle regioni del Centro Nord.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

Helpdesk interistituzionale Anticaporalato: l'importanza della mappatura dei servizi e della rete territoriale

Si tratta di uno dei maggiori punti di forza del servizio multilingue e multicanale realizzato nell'ambito di P.I.U. Su.Pr.Eme



Il servizio dell'Help desk interistituzionale Anticaporalato, sin dal suo avvio, per tramite dei suoi referenti regionali, ha svolto un lavoro capillare di mappatura degli enti e delle associazioni e dei servizi attivi presenti nei territori delle cinque regioni del Sud al fine di garantire all'utenza una efficace e rapida risposta ai bisogni espressi. Da giugno 2021 a novembre 2022 sono stati mappati ben 1300 servizi attivi così ripartiti: 87 in Basilicata, 222 in Calabria, 322 in Campania, 444 in Puglia e 225 in Sicilia. Al fine di individuare dei criteri univoci di mappatura, si è proceduto alla riclassificazione in 15 macro-categorie dei servizi presenti nel database al fine di facilitare l'accesso e la consultazione dello strumento predisposto da parte degli operatori del front office. I servizi mappati così nel dettaglio hanno permesso all'Helpdesk interistituzionale Anticaporalato di avere una fotografia chiara e in costante aggiornamento di tutti gli interventi messi in campo nelle regioni nei vari ambiti.

Questo lavoro imprescindibile ha confermato l'importante impegno e il ruolo svolto quotidianamente dalle realtà da tempo attive nei territori di riferimento e l'importanza per l'Helpdesk anticaporalato di attivare delle collaborazioni e delle sinergie con tali realtà. Per tale motivo, l'Helpdesk interistituzionale anticaporalato, oltre alle sinergie attivate con gli enti del programma P.I.U. Su.Pr.Eme., ha attivato fino ad ora ben 168 collaborazioni con enti e realtà del terzo settore. Tali collaborazioni hanno come scopo non solo quello di assicurare una facile presa in carico dell'utenza dell'Helpdesk, ma soprattutto di promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze tra i diversi attori in campo e a vario titolo impegnati nella lotta allo sfruttamento lavorativo.

Helpdesk interistituzionale Anticaporalato: organizzati nelle cinque regioni Focus Group come spazio di confronto e per il consolidamento della rete territoriale

L'Helpdesk interistituzionale Anticaporalato, per dar seguito e concretezza alle intese avviate con gli enti e le associazioni presenti nelle cinque regioni del Sud dalle azioni progettuali di P.I.U.Su.Pr.Eme., ha deciso di promuovere l'organizzazione di una serie di Focus Group in cui trattare congiuntamente alcuni temi fortemente legati e interconnessi allo sfruttamento lavorativo.

I Focus Group in programmazione nei mesi settembre ed ottobre 2022 hanno avuto come obiettivo non solo quello di approfondire i temi trattati, ma anche e soprattutto, partendo da esperienze concrete, di attivare la rete e agevolare un brain storming collettivo volto a fornire spunti concreti e possibili soluzioni a questioni cardine alle attività di contrasto allo sfruttamento lavorativo.

In questo primo ciclo di incontri, l'Helpdesk interistituzionale Anticaporalato ha proposto un ventaglio di temi, nello specifico:

- Art. 18 TU Immigrazione: il percorso sociale come alternativa al percorso giudiziale.
- L'inserimento abitativo: ripensare all'accoglienza per i lavoratori stagionali.
- Vittime dello sfruttamento lavorativo: riabilitazione e reinserimento nel mondo del lavoro.

Tra ottobre e novembre si è tenuto il primo ciclo di incontri dal titolo "Art. 18 TU Immigrazione: il percorso sociale come alternativa al percorso giudiziale", che ha visto la partecipazione di 54 operatori e operatrici facenti parte della rete territoriale attivata.



Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

Budget di integrazione, un progetto pilota per l'attivazione di percorsi individuali verso l'autonomia

Il sistema a doti individuali si compone di risorse sociali, sanitarie, formative e occupazionali utili al raggiungimento del miglior grado di benessere dei destinatari

Nell'ambito del progetto P.I.U. Su.Pr.Eme., la maggior parte delle persone intercettate durante gli interventi emergenziali, le attività di vigilanza e la presa in carico è titolare un permesso di soggiorno. Ma, a causa della precarietà delle condizioni di lavoro e di vita, è esposta a situazioni di sfruttamento.

Il **budget di integrazione** si pone come opportunità di rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale e integrazione lavorativa per quelle persone vittime di sfruttamento che non beneficiano di alcuna forma di tutela specifica. È un intervento pilota che attribuisce al singolo destinatario un plafond di risorse (sistema a doti individuali) atto a sostenerlo nella costruzione di un progetto individualizzato di autonomia socio-lavorativa. Si compone di risorse individuali, sociali, sanitarie, formative e occupazionali utili al raggiungimento del miglior grado di benessere e autonomia dei destinatari coinvolti dal progetto, in prospettiva di un cambiamento che possa restituire all'individuo il diritto di cittadinanza e la piena inclusione sociale. Le aree di intervento previste dal budget di integrazione sono quella abitativa, socio-sanitaria, integrazione e orientamento e quella relativa alle politiche attive del lavoro.

Le attività sul campo permettono di intercettare lavoratori migranti per i quali viene predisposto un pre-assestamento: una prima analisi della situazione per comprendere se il soggetto è disponibile a intraprendere il percorso e se ne ha le caratteristiche adatte. Se sussistono i presupposti, l'ente effettua una segnalazione al punto di accesso del budget di integrazione, che dopo aver analizzato la presentazione della situazione del migrante, individua l'organizzazione con la proposta a lui più adatta. Si organizza un incontro, in presenza o da remoto, per meglio illustrare al destinatario i dettagli del progetto che gli si propone. Dinnanzi ad esito positivo, viene accolto dall'organizzazione antitratata e

intraprende il suo percorso.

Al momento della presa in carico le persone vengono accolte prevalentemente in appartamenti con una gestione pressoché autonoma della casa e delle spese, in accordo con eventuali altri ospiti che convivano in quel momento. In una seconda fase, quando hanno un lavoro regolare, vengono supportate per individuare un'abitazione in autonomia, per avviare il contratto di locazione anche con erogazione di contributi economici *ad hoc* ove necessario, traslocare e proseguire il proprio progetto migratorio in Italia.

Alle persone accolte viene garantita l'assistenza sanitaria, l'individuazione del medico di base e tutto quello che serve in caso di patologie pregresse o cure da effettuare in corso. Accanto a questo, le organizzazioni possono garantire supporto psicologico ove necessario, o attraverso il proprio personale o quello dei servizi del territorio con cui sono in rete.

A seconda delle conoscenze linguistiche e della padronanza della lingua italiana, vi è la possibilità di essere supportati da mediatori linguistico/culturali e seguire dei corsi di alfabetizzazione, anche in collaborazione con le scuole e i CPIA dei diversi territori coinvolti dal progetto.

L'accesso al lavoro, regolare e stabile, rappresenta il punto di svolta per il progetto di autonomia. In questa prospettiva sono messe in campo molteplici misure atte a favorire un risultato positivo, che riguarda non solo l'aumento delle competenze di occupabilità, ma l'occupazione vera e propria. Gli enti antitratata hanno relazioni con i Centri per l'Impiego, con enti di formazione professionale per migliorare le competenze dei migranti, in collaborazione con aziende e associazioni di categoria che possono attivare tirocini finalizzati sia all'apprendimento di una nuova professione, sia all'assunzione.

Il budget di integrazione è la sintesi delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo di espansione delle libertà sostanziali delle persone in condizioni di fragilità sul piano lavorativo e sociale. Esso si presenta come strumento normativo innovativo e significativo, che dalla fase di sperimentazione passerà alla costruzione di un modello che tiene conto degli esiti, degli effetti generati nei confronti dei migranti e dei meccanismi che hanno permesso di raggiungere i risultati desiderati. Questa modellizzazione potrà presto configurarsi come contributo normativo nazionale che investe sulle politiche di inclusione delle persone migranti sempre più a medio e lungo termine.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Newsletter

N. 05+06 | Allegato alla Newsletter del portale
www.integrazionemigranti.gov.it

Budget d'integrazione, la storia a lieto fine di Sagno

L'intervento pilota di P.I.U. Su.Pr.Eme. ha già aiutato 18 beneficiari, tra cui una donna, consentendo loro di mettere a frutto le proprie capacità e i propri talenti

"Sagno è sempre sorridente". Questa è la prima cosa che dicono di lui gli operatori della **Cooperativa Agorà di Genova** che hanno preso in carico il suo caso.

Sagno è un ragazzo di 25 anni proveniente dalla Guinea. Giunto in Italia nel 2016, è stato ospite per circa quattro anni di un CAS ad Amantea, in Calabria. Qui ha lavorato principalmente nel settore agricolo, imparando a utilizzare i macchinari per la trasformazione della cipolla nei capannoni. Ma ha anche conseguito l'abilitazione alla guida del muletto, è stato impiegato nel montaggio e nella manutenzione dei palchi durante spettacoli ed eventi artistici e per sette mesi è stato addetto alla security di un hotel.

Nel frattempo, ha seguito corsi di alfabetizzazione e italiano, che oggi parla discretamente, insieme al francese.

Nel 2020, Sagno incontra un'equipe che svolge attività di *outreach* per il programma, e che lo informa sui suoi diritti di lavoratore, mettendolo in guardia dal pericolo di incappare in caporalato e sfruttamento. In quell'occasione, sente parlare per la prima volta del **Budget di Integrazione**, un intervento pilota previsto dal progetto P.I.U.Su.Pr.Eme. nell'ambito del sistema di doti individualizzate. È un dispositivo flessibile e modulare che consente l'attivazione di un intervento di filiera "cucito addosso" alla singola persona, rispondendo ai suoi bisogni. Comprende infatti una presa in carico globale, che prevede l'attivazione *just in time* di interventi di integrazione e orientamento, di politiche attive del lavoro, ma anche di inclusione abitativa e supporto socio-sanitario. La novità di questa presa in carico risiede nel fatto che si mette in campo quando le persone sono sfruttate sul lavoro, ma per la loro condizione di sfruttamento non sono previste misure di tutela specifiche. Persone sfruttate, "ma non abbastanza" per essere considerate vittime all'interno di un sistema organizzato di protezione giuridica. Il Budget di integrazione offre l'opportunità di uscire da quell'area grigia dove il confine tra "grave sfruttamento" e "sfruttamento" determina l'accesso o meno ad un diritto di protezione.

Sagno decide di aderire alla proposta. È disponibile anche al trasferimento in una regione diversa, al nord Italia. Va in Liguria. Lì inizia la sua nuova vita. "Si rende disponibile per qualsiasi lavoro dignitoso", si legge nella sua scheda di accompagnamento. E infatti Sagno accetta l'impiego in un'impresa di pulizie. Un tirocinio retribuito a 750 euro mensili. All'inizio ha un orario spezzettato, che lo costringe a incastri complicati e a destreggiarsi con i mezzi pubblici. Ma impara in fretta. È talmente bravo e affidabile - e sorridente - che il datore di lavoro lo assume prima ancora che il periodo di prova finisca. Ha bisogno di gente come lui. Ha bisogno di lui.

A distanza di pochi mesi, Sagno si è iscritto a Scuola Guida e sta per



prendere la patente, così per lui sarà più semplice andare al lavoro. Vive in un appartamento nel centro di Genova insieme ad altri due ragazzi in attesa di trasferirsi in un co-housing e concludere il percorso di accompagnamento. La città che lo ha accolto gli piace ed è sereno. Dice di aver imparato molte cose che prima non sapeva, spera che - con un eventuale rinnovo del contratto a gennaio 2023 - le 20 ore settimanali aumentino e gli consentano, col tempo, di avere una casa tutta sua.

Il Budget di Integrazione ha già aiutato 18 beneficiari tra i 18 e i 34 anni, tra cui una donna, consentendo loro di mettere a frutto appieno le proprie capacità e i propri talenti, spesso messi da parte in nome della mera sopravvivenza. È il caso di Mbow, 27enne senegalese, proveniente dal Gran Ghetto di Rignano, in provincia di Foggia, che grazie alla certificazione di competenze ha potuto dimostrare anche in Italia di saper fare il sarto.

Presi in carico dalle realtà locali che si occupano di integrazione e accoglienza, i migranti sono stati accolti, oltre che in Liguria, anche in Basilicata, Lazio, Lombardia, Marche, Puglia e Umbria. A tutti sono stati garantiti un'accoglienza abitativa dignitosa e attività di orientamento, bilancio di competenze e supporto nella stesura del *curriculum vitae*, al fine di un inserimento nel mondo del lavoro. Alcuni hanno partecipato a corsi sulla sicurezza e di formazione professionale, altri a stage, tirocini e laboratori su competenze chiave e trasversali. Azioni che si sono tramutate in veri e propri contratti, in imprese di pulizie, come nel caso di Sagno, ma anche nell'edilizia e nella ristorazione.

Esempi che dimostrano il raggiungimento dell'obiettivo finale per il quale questa sperimentazione - unica nel suo genere e decisamente innovativa - è nata: la costruzione di un progetto personalizzato che conduca, nel medio periodo, alla completa autonomia dei beneficiari e alla loro completa integrazione nel tessuto sociale. Queste persone hanno vissuto nei ghetti, nelle tendopoli e baraccopoli; spesso sono state intercettate durante attività di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro oppure incontrate in attività di *outreach* negli insediamenti informali; migranti per i quali il Budget di integrazione rappresenta la fine della spirale dello sfruttamento e l'opportunità di ricostruirsi un progetto migratorio all'insegna della dignità e dell'autodeterminazione.

n.i.u.
Su.Pr.Eme.



NOVA
CONSORZIO NAZIONALE PER L'INNOVAZIONE SOCIALE